



Michele PARTIPILO
*Dottore Commercialista
Revisore Contabile*

CIRCOLARE 13/2022

**CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO DALL 80% AL 100% PER
INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL
PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGISTICO RURALE
IN FAVORE DI PRIVATI CITTADINI, IMPRESE ED ENTI**

Il contributo e' finalizzato al sostegno di progetti di restauro e valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale, volti alla messa a disposizione alla pubblica fruizione.

I beni oggetto di intervento dovranno essere edifici rurali, strutture e/o opere rurali, elementi della cultura, religiosità e tradizione locale, situati sull'intero territorio della Regione Puglia, ovvero che abbiano più di 70 anni e siano censiti dagli strumenti regionale e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica;

Il contributo è concesso, fino ad un massimo di 150.000,00 euro come forma di cofinanziamento per un'aliquota del 80%. Il contributo è portato al 100% se il bene è oggetto di dichiarazione di interesse culturale, fermo restando la soglia massima di 150.000,00 euro.

1) SOGGETTI BENEFICIARI AMMISSIBILI

Possono presentare domanda di finanziamento persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria, che siano proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili appartenenti al patrimonio culturale rurale. Nel caso di domanda di finanziamento presentata da possessori o detentori di beni del patrimonio culturale rurale deve essere prodotta apposita dichiarazione attestante l'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'intervento oggetto di domanda di finanziamento.

I soggetti dovranno dimostrare di essere proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo degli immobili ove intendono realizzare gli interventi, in data antecedente al **31.12.2020**, nonché di impegnarsi a condurre l'attività oggetto dell'intervento per una durata residua, a decorrere dalla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata, pari ad almeno 5 anni.

2) COMPATIBILITA' E CUMULABILITA'

Al contributo concesso sulla base del presente Avviso è possibile aggiungere altri finanziamenti pubblici, comunitari, nazionali o regionali, a condizione che tale contributo non copra lo stesso costo, nel rispetto dei vincoli previsti dall'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241 e per il principio della non duplicazione del finanziamento.

Con riferimento al regime di aiuto applicabile, si precisa che il Soggetto richiedente all'atto della presentazione della domanda dovrà optare per una delle seguenti tipologie di aiuto, in relazione alla natura giuridica del soggetto e alla finalità dell'intervento:

- in caso di impresa unica definita ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, articolo 2, paragrafo 2, gli aiuti "*de minimis*" possono essere cumulati, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 1407/2013, con aiuti "*de minimis*" concessi a norma di altri bandi o regolamenti a condizione che non superino il massimale di 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari;
- i finanziamenti a favore dei soggetti beneficiari del presente bando per la realizzazione di interventi finalizzati a realizzare interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale da destinare ad attività didattiche/culturali/museali, che svolgano attività economica e che, per la dimensione e la portata delle rispettive attività ed eventi previsti, unitamente alla loro localizzazione, presuppongono anche una capacità di richiamare un'utenza non di prossimità che incida sugli scambi tra gli Stati Membri, possono essere assegnati ed attuati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 artt. 1 – 12 e 53 (Aiuti in esenzione GBER). *In* tal caso il contributo non potrà comunque essere superiore all'80% dei costi ammissibili;
- per persone fisiche, attività non economiche – come specificato nella Comunicazione della Commissione (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sezione 2 ed in particolare 2.6² – e interventi finalizzati al restauro conservativo di beni di elevato valore storico, artistico riconosciuto e soggetto a tutela ai sensi del decreto legislativo n. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" – tenendo conto anche del Considerando 72 del Reg. (UE) 651/2014, le attività di cui trattasi rientrano nel compito istituzionale fondamentale di tutela del patrimonio culturale (bene culturale storico e artistico) nell'ambito di una funzione di conservazione di natura autoritativa e pubblicistica che, in coerenza con l'attuale posizione nazionale, non rientra nella nozione di concorrenza e mercato, in quanto trattasi di attività finalizzate alla conservazione e valorizzazione di un bene culturale storico artistico – il contributo finanziario concedibile è considerato "non rilevante ai sensi della disciplina aiuti". In questi casi il massimo contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile, ovvero € 150.000;
- per imprese agricole, che propongano interventi di protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, in quanto collegabili all'attività di impresa, possono essere assegnati e attuati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) e in particolare agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti "*de minimis*"), 5 (cumulo) e 6 (controllo). In questi casi il contributo non potrà comunque essere superiore a € 25.000 per impresa unica conformemente al regolamento "de minimis agricolo" (Reg. (UE) 1408/2013³ Si fa rinvio alla normativa vigente per gli "aiuti in esenzione ABER" gli aiuti agli investimenti destinati a preservare il patrimonio culturale e naturale delle aziende agricole ai sensi del Regolamento (UE) n. 702/2014) della Commissione del 25 giugno 2014.

3) INTERVENTI FINANZIABILI

I finanziamenti dovranno essere finalizzati alla realizzazione di interventi che abbiano come oggetto opere materiali riconducibili alle seguenti tipologie:

- Risanamento conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, manufatti e fabbricati rurali storici ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, coniugati, ove opportuno, ad interventi per il miglioramento sismico e dell'efficienza energetica nonché volti all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- Interventi di manutenzione del paesaggio rurale;
- Allestimento di spazi da destinare a piccoli servizi culturali, sociali, ambientali, turistici (escluso l'uso ricettivo), per l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio, anche connessi al profilo multifunzionale delle aziende agricole..

Le tipologie di architettura rurale sono individuabili negli edifici ed insediamenti storici che siano testimonianze significative della storia delle popolazioni e delle comunità rurali, delle rispettive economie agricole tradizionali, dell'evoluzione del paesaggio. rientrano in questa definizione:

- **edifici rurali:** manufatti destinati ad abitazione rurale o destinati ad attività funzionali all'agricoltura (mulini ad acqua o a vento, frantoi, masserie, trulli, scuole rurali, ecc.), che abbiano o abbiano avuto un rapporto diretto o comunque connesso con l'attività agricola circostante e che non siano stati irreversibilmente alterati nell'impianto tipologico originario, nelle caratteristiche architettonico-costruttive e nei materiali tradizionali impiegati;
- **strutture e/o opere rurali:** i manufatti che connotano il legame organico con l'attività agricola di pertinenza (fienili, ricoveri, stalle, essicatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili);
- **elementi della cultura, religiosità, tradizione locale:** manufatti tipici della tradizione popolare e religiosa delle comunità rurali (cappelle, chiese rurali, edicole votive, ecc.), dei mestieri della tradizione connessi alla vita delle comunità rurali.

Non sono ammissibili le operazioni riguardanti beni localizzati nei centri abitati né all'interno dei nuclei urbani di frazioni o borghi ad essi connessi amministrativamente.

L'intervento dovrà essere avviato, mediante le necessarie comunicazioni relative all'inizio dei lavori – pena revoca del finanziamento – entro il 30 giugno 2023 e concluso entro il 31 dicembre 2025 con attestato da certificato di regolare esecuzione, ovvero collaudo.

4) SPESE AMMISSIBILI

Risultano **ammissibili** le seguenti spese di investimento, effettivamente sostenute dal Soggetto beneficiario, comprovate da idonea documentazione contabile e debitamente tracciabili:

- spese per l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi, compreso l'acquisto e installazione di impianti tecnici;
- spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti;
- spese tecniche di progettazione (ivi comprese quelle per la stesura di un piano di gestione ove previsto), direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, nel limite massimo del 10%;
- imprevisti (se inclusi nel quadro economico);
- allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici;
- spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili, piattaforme e ausili digitali alla visita;
- spese per l'allestimento degli spazi in cui si svolgono le iniziative, per materiali e forniture, spese di promozione e informazione;
- L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. Tale importo dovrà tuttavia essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei sistemi informatici gestionali, in quanto non è incluso nell'ambito della stima dei costi progettuali ai fini del PNRR.

Risultano **non ammissibili** le seguenti spese:

- spese pagate in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore;
- spese relative a lavori in economia;
- spese per il personale dipendente, fatti salvo gli incentivi *ex art. 113 del Codice Appalti* e quelli pertinenti alle disposizioni in materia di attuazione del PNRR;
- spese conseguenti ad autofatturazione;
- spese già agevolate per effetto di bonus fiscali attivi;
- le spese per ammende e penali, nonché per varianti, modifiche e variazioni degli interventi e dei progetti non legittime, non conformi alle previsioni normative e comunque non sottoposte a parere e autorizzazione preventivi della Regione Puglia.

5) MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Le attività di compilazione e di presentazione telematica delle domande di finanziamento dovranno essere completate, a pena di esclusione, **entro le ore 17:59 del giorno 25.05.2022**.

In sede di presentazione della domanda di finanziamento, con le modalità indicate all'art. 8, il Soggetto beneficiario deve altresì allegare, sempre a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- Documento di identità del Soggetto proponente;
- Tavole di inquadramento dei beni/planimetria generale;
- Relazione descrittiva dell'intervento, contenente gli elementi utili per la relativa valutazione di merito, il quadro tecnico economico (QTE) e il cronoprogramma di spesa, tutti firmati digitalmente;
- Documentazione fotografica dello stato dei beni prima dell'intervento;

- Layout dei lavori da realizzare;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione di intervento che concorre a un progetto d'ambito, firmata digitalmente (se presente);
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per epoca di costruzione superiore a 70 anni e censiti o classificati da strumenti urbanistici, firmata digitalmente;
- Titolo di proprietà/godimento del bene;
- Relazione sulle attività di fruizione del bene da parte del pubblico, firmata digitalmente
- Ulteriore documentazione (es. certificazione di rilevante interesse culturale;).

6) MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA SOVVENZIONE/CONTRIBUTO E RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

L'erogazione del contributo finanziario avverrà con le seguenti modalità:

- 1) Erogazione pari al 50%, a titolo di prima anticipazione dell'importo del contributo regionale concesso (*in alternativa al punto b*), a seguito della sottoscrizione del relativo contratto tra il Beneficiario ed il Soggetto aggiudicatario. Al fine di ottenere l'anticipazione, il Responsabile del progetto nominato dal Soggetto beneficiario deve presentare, attraverso il sistema unico per il PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale:
 - la domanda di prima anticipazione;
 - la documentazione completa relativa all'affidamento attivato, con riferimento alla gara principale per la realizzazione dell'intervento;
 - il quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi post- affidamento;
 - polizza fidejussoria a copertura dell'importo totale del contributo finanziario concesso;

- 2) Erogazione a SAL pari almeno al 50% di avanzamento della spesa (*in alternativa al punto 1*) rispetto al contributo finanziario definitivo, a seguito dei seguenti adempimenti attraverso il sistema unico per il PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale effettuati dal Responsabile del progetto:
 - presentazione di domanda di pagamento;
 - rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per un importo pari almeno al 50% del contributo finanziario concesso dalla Regione;
 - aggiornamento dei valori degli indicatori di realizzazione;
 - conferma delle informazioni relative al monitoraggio procedurale;
 - documentazione completa relativa ad ogni ulteriore eventuale affidamento attivato per la realizzazione dell'intervento.

- 3) Erogazione finale per la quota residua (max 50%) del contributo finanziario definitivo concesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del Responsabile di Progetto, attraverso il sistema unico per il PNRR (ReGiS) dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale:
 - presentazione di domanda di saldo, entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori previsti per l'attuazione dell'intervento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili,

sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari al 100% dell'importo omologato ritenuto ammissibile;

- presentazione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, inclusi i casi di acquisto di forniture e servizi;
- presentazione del/i certificato/i di collaudo tecnico-amministrativo/regolare esecuzione/verifica di conformità;
- inserimento delle date definitive relative al monitoraggio procedurale;
- inserimento dei valori finali degli indicatori di realizzazione.

Le erogazioni, salvo la prima se a titolo di anticipazione, restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate secondo la normativa vigente e ai relativi controlli.

7) STABILITÀ DEI PROGETTI/INTERVENTI.

L'intervento ammesso a finanziamento, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al suo completamento non deve subire modifiche sostanziali:

- che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico;
- che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà, di una infrastruttura.

La violazione del presente articolo legittimerà la Regione Puglia a recuperare il finanziamento erogato in misura proporzionale al periodo per il quale i predetti requisiti non sono stati soddisfatti.

**LO STUDIO E' A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ULTERIORI APPROFONDIMENTI
E PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DOMANDA DI AGEVOLAZIONE**

**L'elaborazione dei testi, ancorché curata con scrupolosa attenzione, non impegna alcuna responsabilità*